

GIORGIO LIGUORI, MEDICO DAL VOLTO UMANO, POLITICO ILLUMINATO **di Pietro Adduci**

Sono trascorsi, ormai, quasi 40 anni dalla scomparsa di Giorgio Liguori, nato e vissuto a Montegiordano, esponente della Democrazia Cristiana, consigliere ed assessore provinciale prima e poi, nel 1970, eletto al primo Consiglio regionale della Calabria. Un destino infame lo tolse al suo paese ed all'Alto Jonio, ma Egli vive ancora nel cuore di quanti lo conobbero. Era stimato da tutti, amici ed avversari.

Ero uno dei giovani esponenti della sezione DC di Albidona. Con Michele Viceconte, Rocco Tornelli, Giovanni Aurelio ed altri amici avevamo preso le redini della sezione, tant'è che il compianto dr. Urbano, per sbotterci diceva: "La DC di Albidona è andata all'Università".

Giorgio Liguori era di casa ad Albidona. In ogni campagna elettorale ci era vicino e prodigo di consigli. Era il nostro referente politico zonale e provinciale. Montegiordano e Albidona, allora, facevano parte di un unico collegio provinciale: Giorgio Liguori era il nostro candidato, in contrapposizione al nostro compaesano Antonio Mundo, giovane sindaco che ci definiva "vermicciattoli". Altri tempi!

Noi ci sentivamo forti perché avevamo Giorgio Liguori ed anche nel 1970, quando sia Liguori che Mundo furono eletti alla Regione, noi gioimmo per il nostro rappresentante. Allorché si diffuse la notizia della sua tragica, immatura scomparsa, restammo attoniti e ci sentimmo orfani. Chissà, pensavamo, se "altra simile orma di piè mortale, questa cruenta polvere a calpestar verrà"!

Giorgio Liguori e, devo riconoscerlo anche Antonio Mundo, non si sentivano affatto vassalli dei baroni di Cosenza. Il referente calabrese di Liguori era Antoniozzi, quelli di Mundo erano Mancini e Principe, ma entrambi non si sentivano inferiori a nessuno. Per quanto riguarda la DC, Liguori era un uomo forte; sapevamo di poter contare su di Lui. Ricordo la nascita della Comunità Montana, il famoso salumificio di Montegiordano... Egli aveva una visione ampia della politica e della società. Non era il politicuccio miope che si limita a curare soltanto il proprio paesello. Soprattutto non era, non è mai stato avido di potere per se stesso e per la sua famiglia. I suoi figli sono nati e cresciuti impegnandosi nello studio; il loro papà non gli ha lasciato in eredità palazzi e palazzine, sostanziosi conti in banca. Era medico ed era uno di quei medici che ancora oggi sono ricordati, oltre che per la professionalità, per la loro umanità. Amico dei poveri e dei ricchi, non disdegnava, Giorgio Liguori, di accompagnarsi alle persone umili sempre, non soltanto in occasione delle elezioni. Montegiordano, l'Alto Jonio hanno perso un Amico, una persona cara, ma finché sopravviverà uno dei tanti che l'ha conosciuto il Suo nome rimarrà inciso a caratteri d'oro nella grande lapide dei ricordi e tramanderà alle nuove generazioni, spesso disamorate dalla politica, l'impegno di Giorgio Liguori, uno dei pochi cavalli di razza della politica dell'Alto Jonio e della Calabria.

Pietro Adduci

Trebisacce, 2 settembre 2010